



# «Un modello originale e vincente frutto di una collaborazione leale»

**Ingegner Giovanni Castellucci, celebrando i 10 anni della Consulta, ci spiega come è nata l'idea e che sviluppo ha avuto?**

«Non le nascondo che nel 2005 molti avevano cercato di dissuadermi dall'idea di aprire un tavolo di confronto aperto e franco con associazioni con le quali i rapporti erano sempre stati non facili. Ma ritenevo che l'importanza degli obiettivi che perseguivamo, la sicurezza e la qualità del servizio, avrebbero fatto la funzione di collante tra di noi, aiutando a superare storiche incomprensioni e a concentrare le energie alla ideazione e implementazione di nuove idee. E la sfida di rendere il sistema Tutor uno strumento compreso ed accettato da tutti è stato il primo banco di prova. Brillantemente superato».

**Si tratta di un bilancio tutto in positivo: quali sono stati i punti di forza?**

«Non ho dubbi: la passione per quello che facevamo. E l'onestà intellettuale che tutti hanno messo in campo. Nessuno doveva difendere

nulla. E tutti insieme dovevamo immaginare nuovi modi per rendere la strada più accogliente e sicura. Nella consapevolezza che il budget non è mai stato un problema».

**Non pensa che si sarebbe potuto fare ancora di più?**

«Guai e sentirsi soddisfatti ed appagati. O per lo meno io la penso così. Ma sinceramente, nonostante attorno al tavolo siamo stati in tanti a condividere le idee finali, altre non ne sono venute».

**Quali sono le prossime iniziative in cantiere?**

«Altre grandi idee e progetti come il tutor non ne verranno più fuori probabilmente. E la nostra rete è già ai vertici europei per standard di qualità e sicurezza. Ma il lavoro della Consulta deve continuare. Puntando sempre di più sulla sensibilizzazione dei corretti comportamenti di guida. Essere sempre connessi in rete è bello. Ma sarebbe importante rimanere connessi alla strada e alla realtà che ci circonda. Insomma, non bisogna distrarsi quando si guida. Questa è la batta-

glia dei prossimi anni. Che combatteremo insieme alla Consulta».

**E' vero che anche all'estero ci invidiano per questa operazione?**

«Diciamo che ci sono stati tanti tentativi di emulazione. Ma forse senza convinzione e persistenza. E dopo un iniziale entusiasmo nessuno è sopravvissuto alla routine. Su certi temi o ci si mette veramente in ballo e con la testa o si rischia di perdere tempo».

**Quella della Consulta per Autostrade è un'idea vincente, non crede possa essere estesa ad altri settori della mobilità?**

«La consulta non è una idea di per se rivoluzionaria. Ma consiste nel sedersi intorno ad un tavolo con tutti coloro che a vario titolo hanno un ruolo nel sistema e con onestà intellettuale e passione studiare insieme modi per migliorare il servizio. Laddove ci sono gestori di rete disposti a mettersi in discussione e a prendere le decisioni conseguenti con le risorse adeguate penso che il "modello Consulta" possa portare a grandi risultati. Altrimenti la sconsiglierei».

**U. Man.**